

SINDACATO

IN COLLABORAZIONE CON FNP **CISL**■ PER IL SEGRETARIO GENERALE FNP **CISL**, IL GOVERNO DEVE INTERVENIRE CON IMMEDIATEZZA**Ragazzini: «Previdenza, è urgente una riforma»****«Con la fine di Quota 100 si creerebbe uno scalone di 5 anni per molti lavoratori, conseguenza che non possiamo certamente permetterci»****CARLO FORTE**

Segretario Ragazzini, dopo circa un anno e mezzo di stop forzato, stiamo ricominciando a riappropriarci di una vita normale, e con essa anche di quei problemi che sono stati messi in stand-by, come ad esempio la previdenza. Voi in questi giorni, su questo, avete riaperto la vertenza col Governo, soprattutto in vista della fine di Quota 100.

Sì, la pandemia ci ha relegati in una specie di bolla, all'interno della quale abbiamo vissuto per molti mesi, mettendo da parte tutte quelle problematiche riguardanti la nostra vita quotidiana che, alla luce dell'emergenza sanitaria, apparivano meno urgenti e gravi. Ora che finalmente stiamo tornando pian piano alla vita di tutti i giorni e alle nostre abitudini, ci troviamo a dover affrontare tutto quello che siamo stati costretti a tralasciare. La riforma del sistema pensionistico è una di queste urgenze, soprattutto se guardiamo con particolare attenzione alla fine di Quota 100 e delle regole di uscita dal mondo del lavoro ad essa collegate, cosa che si verificherà entro pochi mesi.

Una situazione, questa, di forte criticità e di grande difficoltà per chi si apprestava ad andare in pensione utilizzando tale misura, soprattutto perché se non si dovesse intervenire in tempo con dei correttivi, si rischierebbe di costringere questi stessi lavoratori a dover "rimandare" l'uscita dal lavoro di ben 5 anni, creando altri "esodati", così come avvenuto nel 2011 con l'approvazione della legge Forne-

ro. Tutto ciò rappresenterebbe un grave danno per molti lavoratori che si vedrebbero, improvvisamente, privati di un diritto al quale è stato possibile accedere nell'ultimo triennio (2019-2021) creando in tal modo una sorta di divisione tra lavoratori di serie A e lavoratori di serie B. Noi non possiamo permettere che esistano queste diverse impostazioni, ed è per questo che al Governo stiamo chiedendo di essere convocati con urgenza per affrontare insieme i temi sul tavolo.

Quali sono le proposte che voi come sindacati avete fatto al governo per superare queste condizioni di criticità?

Innanzitutto è necessario trovare soluzioni definitive che diano risposte a chi, al momento, vorrebbe accedere alla propria pensione dopo una vita di lavoro, attraverso condizioni di maggiore flessibilità. Nella piattaforma unitaria che abbiamo sottoscritto insieme a Cgil e Uil, abbiamo evidenziato la necessità di sedersi a un tavolo per ragionare su tutto ciò che al momento rappresenta una stortura all'interno del sistema previdenziale. Oltre al problema riguardante la fine di Quota 100, ci sono altre questioni da affrontare con una certa urgenza. Così come sottolineato più volte dal nostro segretario generale **Cisl**, **Luigi Sbarra**, c'è l'esigenza di rivalutare le pensioni e di difenderne il potere d'acquisto perduto in questi anni, in particolare modo per coloro che, percependo pensioni basse, vivono condizioni di difficoltà, per i quali si dovrebbe intervenire aumentandone l'importo e allargando, al contempo, la platea dei percettori della quattor-

dicesima mensilità; è indispensabile garantire un futuro ai nostri giovani attraverso una previdenza di garanzia; infine, bisogna mettere a punto provvedimenti che possano sostenere la previdenza delle donne, che hanno subito penalizzazioni nel corso degli ultimi decenni da riforme pensionistiche che non hanno tenuto in considerazione, ad esempio, il lavoro di cura che molte di esse hanno svolto a favore dei propri familiari, così come bisogna difendere chi svolge lavori usuranti, o gli stessi lavoratori fragili, agevolandone l'uscita dal mondo del lavoro con meccanismi di flessibilità maggiore rispetto a chi svolge altri lavori meno gravosi.

Pensate che il governo possa rispondere a tutte queste vostre richieste, vista la situazione di difficoltà che sta vivendo il Paese, soprattutto per via dei tanti posti di lavoro che si sono persi in questo anno e mezzo?

Nell'incontro che Cgil **Cisl** Uil hanno avuto col Governo lo scorso 27 luglio è stata avanzata e sottolineata l'urgenza di dare una risposta certa alle nostre richieste, perché non c'è più tempo da perdere. Così come è necessario essere vicini ai lavoratori rimasti all'improvviso senza un'occupazione, allo stesso modo non si possono lasciare senza una risposta coloro che si trovano a vivere tutte le criticità sopra elencate. Se davvero vogliamo dare una svolta al Paese, facendolo ripartire su basi diverse da quelle che, per anni, ne hanno bloccato uno sviluppo omogeneo, è fondamentale farlo dando un'attenzione maggiore alle persone e alle zone più svantaggiate del Paese, crean-



do condizioni di lavoro e di crescita adeguate, eliminando o, quantomeno, riducendo al minimo le situazioni di disparità esistenti, sia nel mondo del lavoro, sia in quello previdenziale, tra chi può vivere la terza età in modo più tranquillo e dignitoso grazie ad una pensione più cospicua, e chi invece, a causa di un percorso lavorativo difficile, si trova a percepire una pensione bassa che lo obbliga a vivere condizioni di disagio. Per tutto questo ci auguriamo che il Governo ci convochi al più presto, per risolvere tutte queste problematiche e dare un segno di interesse nei confronti di chi ha lavorato per una vita, contribuendo con i propri sforzi anche alla crescita del nostro Paese.

